

LA STORIA DI GIANNI IL CARCIOFO

Ciao a tutti, sono Gianni il carciofo ed oggi vi racconterò la mia strana storia.

Quando ero un bambino ero davvero un simpatico carciofino.



Mi piaceva tanto giocare con i miei fratelli. Ogni giorno facevamo la lotta con le nostre punte, senza però farci del male. Stavo bene con tutti e avevo un grande desiderio di conoscere il mondo.

Ma un brutto giorno, proprio per colpa del mio aspetto, venni cacciato dalla città dove vivevo insieme ai miei familiari.

In questa città abitavano tanti altri ortaggi e tantissime verdure molto affascinanti e colorate.



Tutti però avevano paura di noi, per via delle spine che ci spuntavano dal gambo e in cima ai nostri strani petali duri e scuri.

Gli abitanti della città pensavano che potessimo fare del male o spaventare i più piccoli.

Purtroppo nessuno voleva credere che, una volta tolte le spine e i petali più esterni e duri, avrei rivelato un cuore tenero e sarei diventato molto buono e generoso.

Infatti tutti i carciofi, come me, hanno dei super-poteri perché possediamo delle sostanze magiche.

Una di queste si chiama betacarotene e con questa sostanza magica si ottiene la super- vista.



L'altra sostanza magica che possediamo è la vitamina C che ci rende invincibili e ci difende da tutti i nemici, anche quelli più agguerriti come i virus.

Nonostante tutti questi super-poteri che sarebbero stati utili ai nostri concittadini, la gente non voleva stare con noi e allora, la mia famiglia ed io, fummo costretti a scappare precipitosamente durante la notte.

Era una notte buia e tempestosa ed io mi persi nel bosco e non trovai più i miei genitori.

Corsi a lungo per i sentieri e i boschi, finché arrivai davanti ad una piccola casa tra le montagne.

La casa era disabitata ma pulita ed accogliente.

Allora decisi di restare a vivere lì da solo.



Mi piaceva il posto, ma mi sentivo un po' abbandonato e mi annoiavo perché non avevo nessuno con cui parlare o giocare. Fino a quando un bel giorno, mentre cercavo nel bosco della legna per accendere il camino, vidi una piccola patata.

Mi avvicinai a lei piano piano, piangeva, si era persa.

La volevo aiutare e le allungai le mie foglie per farla rialzare... ma lei impaurita fece un salto indietro e disse: "Chi sei tu? Che cosa vuoi? Stai lontano con quelle spine! In città parlano tutti male di te!"

Allora io le risposi: "No non è vero che io sono cattivo, in città dicono bugie su di me perché se mi avessero ascoltato e mi avessero aiutato a togliere le spine avrebbero visto tutti che cuore tenero ho !!! Io sono molto buono! E ora te lo dimostrerò riaccompanandoti a casa!"

A quel punto la patata disse: "Sei molto gentile! Forse sei davvero buono ... allora andiamo"

La portai con me fino alle porte della città, dove cercai di non farmi notare da nessuno. Una volta riportata a casa, la patata Tina mi ringraziò e mi promise che un giorno avremmo fatto una passeggiata insieme.

Mentre la stavo salutando, alcuni cittadini mi videro e cominciarono a prendermi in giro e a urlarmi di andarmene dalla città .



Quando la patata mi vide in difficoltà corse ad aiutarmi dicendo a tutti:
" Fermi non lo prendete in giro, ha delle cose importanti da dirvi".

"Io non sono come pensate voi; se mi aiutate a togliere le spine e le foglie
dure all'esterno, vedrete che rimarrà la mia parte più buona".

Gli abitanti della città mi ascoltarono e scoprirono la mia parte migliore.
Così, da quel giorno, accettarono anche i carciofi e capirono che non
bisogna giudicare qualcuno solo dall'aspetto esteriore ma bisogna
guardare anche sotto la superficie.

